



PENSIONI

Quota 100 e tutte le altre
novità dalla parte delle
lavoratrici e dei lavoratori

La Quota 100



Periodo?	Triennio 2019–2021
Chi?	Tutti gli iscritti alle gestioni Inps
Requisito anagrafico?	Almeno 62 anni di età
Requisito contributivo?	Almeno 38 anni di versamenti

La Quota 100



Quando?

- ✓ 1° aprile 2019, con requisiti entro il 31 dicembre 2018 (lavoratori privati)
- ✓ Dopo tre mesi, con requisiti a partire dal 1° gennaio 2019 (lavoratori privati)
- ✓ 1° agosto 2019, con requisiti entro l'entrata in vigore del Dl (lavoratori pubblici)
- ✓ Dopo sei mesi e comunque dopo il 1° agosto 2019, con requisiti a dopo l'entrata in vigore del Dl (lavoratori pubblici)
- ✓ 1° settembre, in linea con l'inizio dell'anno scolastico o accademico (lavoratori Scuola ed Afam); in prima applicazione, la domanda è al 28 febbraio 2019

La Quota 100

Da sapere

- ✓ Il requisito dell'età non è adeguato agli incrementi alla speranza di vita
- ✓ È possibile cumulare periodi assicurativi presenti su più gestioni
- ✓ La pensione non è cumulabile con redditi da lavoro dipendente o autonomo, fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia
- ✓ La pensione è cumulabile con redditi da lavoro occasionale (5mila euro max)
- ✓ Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2021, può essere esercitato anche successivamente

La Quota 100



Da sapere

- ✓ I dipendenti pubblici devono dare un preavviso di sei mesi
- ✓ Si tiene conto della gestione di ultima iscrizione
- ✓ Sono fatte salve le disposizioni più favorevoli al cittadino
- ✓ Sono esclusi i lavoratori in Isopenzione (prestazioni in essere o erogate) e quelli ai quali sono erogati assegni straordinari dai fondi bilaterali per esodi incentivati

Pensione anticipata



La novità

- ✓ È possibile andare in pensione in anticipo con 42 anni e 10 mesi di contributi, se uomini, e con 41 anni e 10 mesi di contributi, se donne
- ✓ Maturati i requisiti, i lavoratori e le lavoratrici percepiscono la pensione dopo tre mesi (1° aprile 2019, in prima applicazione)
- ✓ Al requisito contributivo non si applica, per il periodo 2019–2026, l'adeguamento alla speranza di vita

Opzione donna



La novità

- ✓ Le lavoratrici dipendenti nate entro il 31 dicembre 1959, con almeno 35 anni di contributi possono andare in pensione
- ✓ Le lavoratrici autonome nate entro il 31 dicembre 1958, con almeno 35 anni di contributi possono andare in pensione
- ✓ Il requisito anagrafico non è adeguato agli incrementi della speranza di vita

Lavoratori precoci



La novità

- ✓ Ai lavoratori precoci non si applicano gli adeguamenti alla speranza di vita per il periodo 1° gennaio 2019–31 dicembre 2026
- ✓ I lavoratori precoci potranno quindi andare in pensione con 41 anni di contributi
- ✓ Il diritto al trattamento pensionistico decorre dopo tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti

Ape Sociale



Periodo?	1° gennaio–31 dicembre 2019
Cosa è?	Una indennità sostitutiva
Per quanto tempo?	Fino al conseguimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia
Requisito anagrafico?	Almeno 63 anni di età
Requisito contributivo?	30 o 36 anni, a seconda dei casi, con bonus di un anno per figlio (max 2) per le lavoratrici

Ape Sociale

Altri requisiti? **In alternativa, uno dei seguenti requisiti:**

- a) **Disoccupazione**
- b) **Assistenza di persona disabile grave**
- c) **Disabilità personale grave accertata**
- d) **Lavoro dipendente in attività difficili e rischiose**

Ape Sociale

Altri requisiti? a) **Disoccupazione:**

- ✓ Per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale o per scadenza del contratto a tempo
- ✓ 18 mesi di lavoro negli ultimi 36
- ✓ Conclusa la Naspi da almeno 3 mesi
- ✓ 30 anni di contribuzione

Ape Sociale

Altri requisiti? b) Assistenza di persona disabile grave:

- ✓ Al momento della richiesta e da almeno sei mesi
- ✓ Coniuge o parente di primo grado convivente
- ✓ Parente o affine di secondo grado convivente (con limitazioni)
- ✓ 30 anni di contribuzione

Ape Sociale

Altri requisiti? c) **Disabilità grave personale:**

- ✓ Riduzione della capacità lavorativa pari ad almeno il 74%
- ✓ 30 anni di contribuzione

Ape Sociale

Altri requisiti?

- d) Lavoro dipendente in attività rischiose o pericolose:
- ✓ Una delle professioni indicate all'allegato C della legge 232/2016
 - ✓ Almeno sette anni negli ultimi dieci o sei negli ultimi sette
 - ✓ 36 anni di contribuzione

Pace contributiva



- Periodo? Triennio 2019–2021
- Chi? Tutti gli iscritti alle gestioni Inps, direttamente, oppure dai superstiti, dai parenti o affini o dal datore di lavoro
- Cosa? Possibilità di riscattare, a domanda, periodi contributivi non obbligatori per massimo 5 anni, parificandoli a periodi di lavoro
- Condizioni? Nessuna contribuzione prima del 31 dicembre 1995 e non essere titolari di pensione
- Agevolazioni? Detraibilità dell'onere del 50% in cinque quote annuali e rateizzazione fino a 120 rate mensili di importo minimo di 30 euro. L'onere è deducibile per il datore di lavoro

Riscatto laurea



- Chi? Iscritti alle gestioni Inps
- Cosa? Possibilità di riscattare, a domanda, i periodi contributivi corrispondenti al corso di laurea
- Agevolazioni? Versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti

Fondi di solidarietà bilaterali



- Chi? I Fondi di solidarietà bilaterali di settore
- Cosa? Possibilità di erogare un assegno straordinario di sostegno al reddito; il fondo provvede al versamento della contribuzione utile al conseguimento della pensione
- A chi? Ai lavoratori che raggiungono i requisiti di Quota 100 entro il 31 dicembre 2021
- Condizione? Azienda e sindacati devono sottoscrivere un accordo collettivo aziendale o territoriale, da depositare entro 30 giorni
- Obblighi? Nell'accordo collettivo si stabilisce il numero di nuove assunzioni (ricambio generazionale)
- Altri periodi? Il fondo di solidarietà del lavoro in somministrazione può versare contributi per periodi non coperti

Pubblico impiego

- Cosa?** Erogazione del Trattamento di fine rapporto/fine servizio
- A chi?** Ai lavoratori pubblici, compresi enti di ricerca, che fruiscono di Quota 100
- Quando?** Secondo le regole generali, al momento della maturazione dei requisiti previsti dalla riforma Fornero
- Agevolazioni?** Il dipendente pubblico, previa certificazione dell'ente erogante, può fruire delle convenzioni stipulate dalle pubbliche amministrazioni con le banche per finanziamento fino a 45mila euro con garanzia del fondo sull'80% del finanziamento e dei relativi interessi

Pubblico impiego



TFS?

Anche per compensare gli interessi sul prestito per il TFS, viene ridotta l'aliquota Irpef applicata, in maniera proporzionale al tempo decorso, di: 1,5% (12 mesi); 3% (24 mesi); 4,5% (36 mesi); 6% (48 mesi); 7,5% (70 o più mesi; non vale per importi sopra i 50mila euro

Termini?

I termini di prescrizione per gli obblighi contributivi della PA fino al 31 dicembre 2014 non si applicano fino al 31 dicembre 2021

Massimali?

I lavoratori della PA dove non sono attive forme di previdenza complementare possono chiedere di essere esclusi dal meccanismo del massimale contributivo

Altre novità



- Patronati?** Per avere l'autorizzazione ad operare, il Patronato deve essere presente in quattro Paesi esteri ed avere una quota di pratiche pari allo 0,75% sul totale complessivo
- Latitanti?** Alle persone condannate in via definitiva ad almeno due anni detenzione e latitanti è sospeso il pagamento dei trattamenti previdenziali di vecchiaia ed anticipata
- Sindacato?** Gli enti erogatori di trattamenti pensionistici sono tenuti ad evidenziare al percettore il versamento di eventuali quote associative sindacali

Perequazione

La legge di bilancio prevede, nel periodo 2019–2021, la seguente **rivalutazione (perequazione)** degli assegni pensionistici, migliore rispetto al quadriennio 2015–2018:

- ✓ Rivalutazione del 100% sugli assegni fino a tre volte il minimo (1.522): max +16,5 euro
- ✓ Rivalutazione del 97% (era del 95%) sugli assegni da tre a quattro volte (2.029 €): max +21,9 euro (ridanno indietro circa 20 centesimi al mese per i primi tre mesi)
- ✓ Rivalutazione del 77% (era del 75%) sugli assegni da quattro a cinque volte (2.537 €): max + 26, 2 € (ridanno indietro 1,5 € al mese per i primi tre mesi)
- ✓ Rivalutazione del 52% (era del 50%) sugli assegni da cinque a sei volte (3.044 €): max + 29 € (ridanno indietro 4,2 € al mese per i primi tre mesi)

Per ragioni tecniche, le percentuali di rivalutazione si applicano a decorrere dal 1° aprile 2019; conseguentemente, l'Inps prevede un conguaglio per effetto del quale, i beneficiari da tre volte il minimo dovranno ridare indietro le somme indicate in parentesi

Perequazione

La legge di bilancio prevede, nel periodo 2019–2021, la seguente **rivalutazione (perequazione)** degli assegni pensionistici, migliore rispetto al quadriennio 2015–2018:

- ✓ Rivalutazione del 47% (era del 45%) sugli assegni da sei ad otto volte (4.059 €): max 34,3 € (ridanno indietro 10,1 € al mese per i primi tre mesi)
- ✓ Rivalutazione del 40% sugli assegni superiori ad otto volte: min 54,4 € (ridanno indietro minimo 10,7 euro al mese per i primi tre mesi)

La legge di bilancio prevede un **contributo di solidarietà** quinquennale sugli importi pensionistici complessivamente considerati superiori a 100mila euro lordi; il contributo, che si applica sulla parte eccedente, è del 15% (100mila–130mila), del 25% (130mila–200mila), del 30% (200mila–350mila), del 35% (350mila–500mila) e del 40% (più di 500mila)